

Il CNR e i risultati della ricerca scientifica

Le nuove procedure di controllo interno

Attività di Audit progetti PRIN e FIRB



ISBN 978-88-8080-202-0



9 788880 802020

ISSN 2421-3918



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il CNR e i risultati della ricerca scientifica

Le nuove procedure di controllo interno

Attività di Audit progetti PRIN e FIRB



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il CNR e i risultati della ricerca scientifica
Le nuove procedure di controllo interno
Attività di Audit progetti PRIN e FIRB

Autori

Massimiliano Di Bitetto¹

Natascia Curcio²

Valerio Diego²

Giuseppe Magnifico²

Marta Rizzi²

Valentina Saporetti²

¹ Direzione Centrale Supporto alla Rete Scientifica e alle Infrastrutture (DCSRSI) - CNR
segreteria.dcsrsi@cnr.it

² Ufficio Supporto Programmazione Operativa (USPO) - CNR
segreteria.uspo@cnr.it

ISSN 2421-3918

ISBN 978-88-8080-202-0

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Piazzale Aldo Moro, 7

00185 Roma

Sommario

Premessa	7
1. Il contesto normativo	9
1.1 Le origini dell'Internal Auditing	9
1.2 Il richiamo agli ISA (<i>International Standard on Auditing</i>)	10
1.3 L'internal Auditing nella Pubblica Amministrazione	12
1.4 L'approccio comunitario: La programmazione 2007-2013	14
1.5 La revisione del rendiconto di Spesa negli Enti Pubblici di Ricerca	16
2. I Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN)	18
2.1 Alcuni dati	18
2.2 Soggetti ammissibili	20
3. Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)	21
3.1 Alcuni dati	22
3.2 Soggetti Ammissibili	23
4. I controlli sulla spesa effettuati prima dell'entrata in vigore della Circolare n. 661 del 4 maggio 2012	25
4.1 Progetti già conclusi alla data della presente circolare per i quali non è stato ancora erogato l'intero contributo	25
5. Le novità sui controlli amministrativi dei progetti in corso	27
6. La nuova figura del "Responsabile Amministrativo"	30
6.1 Compiti	30

7. La Circolare 8 aprile 2014: aggiornamento delle procedure per progetti PRIN, FIRB e FIRST	32
7.1 FIRB e FIR (fino al FIR 2012 compreso)	32
7.1.1 Progetti già conclusi alla data del 4 maggio 2012 e per i quali non è stato ancora erogato l'intero contributo	32
7.1.2 Progetti in corso alla data del 4 maggio 2012 per i quali non è stato erogato l'intero contributo	33
7.1.3 Progetti in corso alla data del 4 maggio 2012 per i quali è stato erogato l'intero contributo e FIR 2012	35
7.2 PRIN (dal 2009), FIR 2013, SIR e successivi bandi FIRST	36
7.2.1 Verifiche amministrativo/contabili	36
8. La novità: controlli effettuati dalla Struttura di Audit	38
9. Gestione del processo di Internal Audit	43
9.1 Progetti PRIN e FIRB: Il processo di Rendicontazione	43
9.2 Il ruolo dell'Auditor	46

Premessa

L'entrata in vigore della Circolare MIUR n. 661 del 4 maggio 2012 stabilisce l'iter delle nuove procedure di verifica scientifica e amministrativa dei progetti PRIN e FIRB.

Con l'ulteriore aggiornamento della Circolare 8 aprile 2014, si attua un radicale cambiamento nel processo di controllo riguardante le verifiche delle spese presentate a rendiconto da parte della Rete scientifica.

L'istituzione di appositi gruppi di Auditing, all'interno delle Amministrazioni Centrali, a cui sia gli Enti di Ricerca che gli Atenei, sottopongono i rendiconti di spesa afferenti alle loro strutture per effettuare un primo livello di controllo, supera i criteri in uso precedentemente.

Nel corso del presente lavoro, saranno evidenziate le nuove procedure della fase di controllo, in merito sia alle attività scientifiche che amministrative. Nel primo caso i controlli sono affidati a *referee* scientifici designati direttamente dal Ministero, mentre per i controlli amministrativi la verifica è affidata esclusivamente ad audit centrali interni, designati dagli organi di vertice della struttura stessa e non ai valutatori del MIUR come in passato.

L'innovazione, che riguarda sia i progetti FIRB che i progetti PRIN, prevede inoltre l'introduzione della nuova figura del "Responsabile Amministrativo" (R.A.). Il Responsabile scientifico di unità indica il nominativo del R.A. e lo accredita presso il Ministero; il R.A. ha il compito di assistere il responsabile scientifico per tutti gli adempimenti amministrativo contabili volti a fornire ai valutatori del MIUR tutta la documentazione necessaria a supporto del rendiconto. Il R.A. interagisce per questa funzione con la struttura di Audit interna predisposta dall'Istituto.

Gli Enti di Ricerca e gli Atenei sono chiamati a rispondere a tale obbligo, attraverso un'attenta pianificazione e organizzazione di processo, sperimentando nuove azioni da condividere con tutti gli *stakeholder* interessati.

La gestione interna della fase di pianificazione e attuazione, si configura in completa autonomia per il CNR, pertanto non risulta necessario rispondere a dei canoni predefiniti dettati dal MIUR, bensì sarà d'obbligo procedere all'implementazione di una struttura efficace in grado di gestire un percorso complesso di rendicontazione, attraverso la competenza delle persone che in essa vi lavorano.

Sarà fondamentale analizzare, l'*output* e l'*outcome* ottenuti a partire dalla fase di pianificazione fino ad arrivare a quella di analisi del risultato, passando attraverso il monitoraggio del *feedback* relativo ai collaboratori del gruppo.

La presente analisi porrà inoltre in evidenza i risultati futuri attesi, derivanti dall'interazione degli attori coinvolti in questo processo, rendendoli strumentali ai fini del corretto svolgimento della mansione interna di controllo affidata dal MIUR al CNR, in un'ottica di continuo e durevole miglioramento.

1. Il contesto normativo

Il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, ha stabilito all'art. 31 comma 1 quanto segue:

"Nelle more del riordino del sistema di valutazione, al fine di assicurare la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di gestione dei progetti di ricerca di base, le verifiche scientifiche, amministrative e contabili relative ai risultati e alle attività dei progetti sono effettuate esclusivamente al termine degli stessi. Il costo delle valutazioni scientifiche ex post grava per intero sui fondi destinati al finanziamento dei progetti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica."

Nell'ottica di semplificazione perseguita dal D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, è pertanto necessario adeguare le procedure di verifica dei progetti FIRB anche tenendo conto (per motivi di omogeneità) di quanto già stabilito nei recenti bandi PRIN, sia pure con gli adeguamenti resi indispensabili dalla diversità dei due strumenti finanziari.

1.1 Le origini dell'Internal Auditing

Il sistema di *Internal Audit* ha origine nelle Aziende di natura prettamente privatistica. Nasce dalla necessità di implementare il sistema di controlli della spesa, a livello aziendale, quando il vincolo fiduciario nei rapporti tra *Management* e *Governance* viene meno. Attraverso questo processo si sono potute ricreare le condizioni di sicurezza delle procedure di verifica, a garanzia della correttezza delle spese sostenute.

Originariamente l'*Internal Auditing* era stato concepito come strumento preposto al controllo e alla valutazione delle gestioni contabili e finanziarie dell'azienda. La realtà imprenditoriale però, per sua caratteristica, è dinamica e mutevole sia a livello strutturale che istituzionale e dunque nel tempo l'*Internal Auditing* ha subito un importante processo evolutivo soprattutto in termini di obiettivi.

L'obiettivo generalmente riconosciuto oggi, dell'*Internal Auditing* nelle aziende, è quello di

assistere attivamente i membri della direzione nell'efficace adempimento delle loro funzioni, fornendo analisi, stime, raccomandazioni e commenti sulle attività esaminate, oltre naturalmente a svolgere un costante monitoraggio del sistema interno di verifica contabile.

Per quanto possa essere interessante ripercorrere questo processo evolutivo, lo scopo del presente lavoro è invece quello di individuare le positive contaminazioni che l'utilizzo di questi criteri ha determinato nella Pubblica Amministrazione sia nella gestione amministrativa dei Progetti di Ricerca che in quella dei necessari controlli. Infine, ma non meno importante, l'analisi metterà in evidenza come si sia prodotto un elevato livello di efficienza nell'intero processo di gestione in termini di ottimizzazione dei costi e snellimento delle procedure.

1.2 Un richiamo agli ISA (*International Standard on Auditing*)¹

Il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (di seguito, il "D.Lgs. 39/10"), con il quale è stata attuata nel nostro ordinamento la Direttiva 2006/43/CE (di seguito, la "Direttiva 43") relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, richiede, nell'art. 11, comma 1, che la revisione legale sia svolta in conformità ai principi di revisione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 26, paragrafi 1 e 2, della menzionata Direttiva 43. E' necessario rammentare che tale direttiva è stata recentemente modificata dalla Direttiva 2014/56/UE del 16 aprile 2014 (di seguito, la "Direttiva 56"). Inoltre, nella medesima data è stato pubblicato il Regolamento (UE) N. 537/2014 (di seguito, il "Regolamento 537") del Parlamento Europeo e del Consiglio con riferimento ai requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di Enti di Interesse Pubblico (di seguito, "EIP"). Le modifiche operate alla disciplina della revisione legale dal legislatore comunitario hanno l'obiettivo, secondo quanto sinteticamente indicato nel comunicato stampa diffuso dalla Commissione Europea il 16 giugno 2014 in accompagnamento ai menzionati nuovi documenti, di diffondere misure volte a rafforzare l'indipendenza dei revisori legali, migliorare la valenza informativa della relazione di revisione e rafforzare la supervisione sull'attività di revisione nei paesi dell'Unione Europea. Si rinvia al seguito dell'introduzione, in particolare al paragrafo 1.4 dedicato all'esame delle evoluzioni future, per alcuni brevi cenni alle modifiche operate dalla Direttiva 56, all'art. 26 della Direttiva 43 in merito ai principi di revisione di riferimento. Tali modifiche entreranno in vigore a fronte di un atto di recepimento da adottare entro due anni dalla data della sua entrata in vigore (ovvero entro il 17 giugno 2016).

In attesa che la Commissione Europea adotti i principi di revisione internazionali, l'art. 11, co. 3, del D.Lgs. 39/10 richiede che la revisione legale sia svolta in conformità ai principi di revisione elaborati da associazioni e ordini professionali e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob). A tal fine, l'art. 12 del D.Lgs. 39/10 indica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) sottoscriva una convenzione con le associazioni e gli ordini professionali interessati, finalizzata a definire le modalità di elaborazione dei principi di revisione. Secondo

¹ A cura di Luisa Polignano, Partner KPMG S.p.A., responsabile del Gruppo di Ricerca Principi di Revisione Assirevi.

il co. 2, dell'art. 12 del D.Lgs. 39/10, i principi elaborati dagli ordini e associazioni professionali sottoscrittori della convenzione, tengono conto di quelli emanati dagli organismi internazionali.

Nel mese di luglio 2011 il MEF ha pubblicato l'invito a proporre manifestazioni di interesse per la stipula della convenzione alla quale hanno successivamente aderito l'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi), il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e l'Istituto Nazionale Revisori Legali (INRL). Tali soggetti (nel seguito anche i "soggetti convenzionati") sono stati ammessi a definire le modalità di elaborazione, insieme a Consob, dei principi di revisione che i soggetti iscritti al Registro dei revisori legali sono tenuti ad osservare nell'esercizio della revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/10.

Con la Determina emanata in data 23 dicembre 2014 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria Generale dello Stato), disponibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato all'indirizzo <http://www.revisionelegale.mef.gov.it> sono stati oggetto di pubblicazione i principi elaborati ai sensi dell'art. 11, co. 3, del D.Lgs. 39/10. I principi di revisione, denominati nel seguito "ISA Italia" e anch'essi disponibili sul sito della Ragioneria Generale dello Stato all'indirizzo sopra richiamato, entrano in vigore per le revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi che iniziano dal 1° gennaio 2015 o successivamente, ad eccezione del principio di revisione (SA Italia) n. 250B "Le verifiche della regolare tenuta della contabilità sociale" e del principio internazionale sul controllo della qualità (ISQC Italia) 1 "Controllo della qualità per i soggetti abilitati che svolgono revisioni contabili complete e limitate del bilancio, nonché altri incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità ad un'informazione e servizi connessi".

La Ragioneria generale dello Stato ha dato, con sua determina, il via libera ai nuovi principi di revisione il cui utilizzo diventa obbligatorio a partire dalle revisioni legali dei bilanci 2015.

I nuovi principi, in sostituzione di quelli attualmente in vigore (ai sensi dell'articolo 162 del Dlgs 58/1998, Tuf)², sono corredati da un'introduzione illustrativa e da un glossario dei termini. Essi constano di 33 principi di revisione internazionali (Isa Italia). Si tratta della rielaborazione degli *International standards on auditing* (Isa), nella loro versione *Clarified 2009*, emanati dall'*International auditing and assurance standards board* (Iaasb) di Ifac (*International federation of accountants*) e già tradotti e pubblicati in lingua italiana dal Consiglio nazionale dei commercialisti nel corso del 2010, con la collaborazione di Assirevi e Consob. La rielaborazione, effettuata dagli enti convenzionati, integra il contenuto degli standard internazionali Isa con considerazioni specifiche che ne supportano l'applicazione nell'ambito delle norme e dei regolamenti dell'ordinamento italiano.

Ai 33 principi sono collegati altri due elaborati per adempiere a disposizioni italiane non previste dagli Isa a proposito delle verifiche periodiche in materia di regolare tenuta della contabilità sociale e di giudizio sulla coerenza delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e di quelle della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Gli enti convenzionati

² <http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2015-01-07/nuovi-principi-revisione-via-libera-ragioneria-stato-obbligatori-quest-anno-122857.shtml?uid=ABOINxZC>

hanno, inoltre, elaborato il Principio internazionale sul controllo della qualità (ISQC Italia) n. 1 “Controllo della qualità per i soggetti abilitati che svolgono revisioni contabili complete e limitate del bilancio, nonché altri incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità ad un’informazione e servizi connessi” che rappresenta un corollario e un presupposto per la corretta applicazione dei principi di revisione.

A seguito di tale premessa, illustrata meramente a titolo conoscitivo per coloro i quali intendano risalire sia alle origine dell’attività di Revisione che all’evoluzione normativa, sarà ora possibile percorrere il passaggio necessario ai fini dell’introduzione dell’attività in oggetto all’interno della Pubblica Amministrazione.

1.3 L’internal Auditing nella Pubblica Amministrazione³

La riforma della Pubblica Amministrazione culminata con il nuovo sistema dei controlli delineato dal D.lgs. n. 286/99, ha introdotto nel settore pubblico logiche e principi propri dell’*auditing* del settore privato. In particolare il legislatore ha voluto orientare l’agire amministrativo verso un’ottica aziendalistica, per individuare gli obiettivi gestionali ed economici, verificare il raggiungimento degli stessi e, contestualmente, garantire la legittimità ed il buon andamento dell’agire amministrativo.⁴

Come annunciato all’inizio del capitolo, la matrice privatistica che caratterizza la gestione dei controlli, va ad inserirsi in contesto di natura pubblica, modificandosi al fine di aderire alle esigenze che si manifestano in quella realtà, senza prescindere da alcuni principi di revisione attorno a cui ruota costantemente l’attività di revisione aziendale.

in risposta a tali esigenze, negli Stati Uniti, nacque una Commissione di studio, nota come *Treadway Commission*,⁵ il cui principale scopo fu quello di individuare le cause della crisi sopra descritta e di formulare suggerimenti per contenere e debellare il fenomeno.

Lo studio effettuato portò all’elaborazione di un modello di riferimento che assistesse il *management* aziendale nel miglioramento dei sistemi di controllo interno e nella diffusione di una nuova cultura del controllo. Il graduale processo di trasformazione che ha interessato gli apparati amministrativi italiani a partire dagli anni Ottanta e Novanta ha inciso, infatti, profondamente sui modelli di organizzazione e di funzionamento delle P.A. e, in particolare, sul sistema dei controlli interni.

Questa nuova cultura del controllo interno è stata implementata anche dal legislatore comunitario in merito alla gestione e al controllo dei fondi comunitari per la programmazione 2007-2013: la diffusione e l’utilizzo di metodologie e di strumenti di *audit* diventa, così, un’occasione d’innovazione e di approfondimento del sistema dei controlli delineato dalla normativa nazionale.

³ Alessandro Camarda, Funzionario della Direzione Attività Ispettiva e Vigilanza Settore Socio-Sanitario Veneto del Consiglio Regionale del Veneto

⁴ <http://diritto.regione.veneto.it/?p=489>

⁵ Il documento è scaricabile dal sito www.coso.org/guidance.htm

Il sistema di controllo interno, definibile quale insieme di strumenti e di procedure gestiti dal management volti a *"fornire una ragionevole sicurezza relativamente al conseguimento degli obiettivi organizzativi in termini di aderenza alle regole, affidabilità delle informazioni, salvaguardia del patrimonio e efficacia ed efficienza della gestione"*⁶ – si differenzia, difatti, dall'internal auditing che, invece, è la *"funzione di assurance che fornisce all'organizzazione un'opinione indipendente e obiettiva sul grado con cui l'ambiente di controllo interno sostiene e promuove la realizzazione degli obiettivi prefissati"*.⁷

L'*internal auditing*, dunque, focalizzando la propria attenzione su tutte le fasi della gestione, sui rischi ricollegati ad essa e sui rischi residui rispetto all'applicazione dei presidi di controllo, *"assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto, in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance"*.⁸

In tale prospettiva notevole rilevanza assume il profondo ripensamento del sistema dei controlli interni operato con il D.lgs. 30 luglio 1999 n. 286.

Il nuovo sistema delineato dalla riforma si caratterizza per essere *"un sistema integrato di controlli interni rivolto a riordinare e a potenziare i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche"*.⁹

Esso si articola in quattro forme fondamentali di controllo: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza ed il controllo strategico. Il decreto si fonda su alcuni principi generali che possono riassumersi come segue:

- collegamento del controllo strategico con l'attività di pianificazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo;
- diffusione del controllo di gestione nelle singole unità organizzative, inteso dunque come controllo diffuso, affidato a diverse strutture all'interno di ciascuna P.A., di supporto al dirigente;
- diversità dei soggetti preposti al controllo di gestione da quelli cui competono la valutazione ed il controllo strategico;
- integrazione delle funzioni di controllo strategico, di controllo di gestione e di valutazione;
- esclusività e diversità dei soggetti cui compete il controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Nel sistema dei controlli delineato dal decreto sono rinvenibili *"alcuni profili tipici della funzione di revisione interna, sia per quanto riguarda gli organi chiamati ad esercitarla che per*

⁶ Associazione Italiana Internal Auditors e Ernst&Young, *Il sistema di controllo interno nel settore pubblico – Executive Summary*, Milano, 2008, 3.

⁷ Associazione Italiana Internal Auditors e Ernst&Young, *op. cit.*, 3.

⁸ Dittmeier C., *Internal Auditing – Chiave per la corporate governance*, Milano, 2007, 10.

⁹ Collecchio M., *Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile*, in Aa.Vv., *Il sistema dei controlli dopo il d.lgs. 286/1999*, Quaderni della Spisa – Scuola di Specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica, Santarcangelo di Romagna (RN), 2001, 47.

quanto riguarda le metodologie. Sotto il primo aspetto il decreto fa riferimento agli organi di revisione degli enti locali e di altre amministrazioni pubbliche, alle ragionerie e agli ispettori, se istituiti. Per quanto attiene ai metodi, il comma 2 dell'articolo 2 prevede che le verifiche di regolarità amministrativa e contabile rispettino i principi generali della revisione aziendale, in quanto applicabili".¹⁰

L'attività di revisione interna si caratterizza in quanto "si sviluppa lungo il circuito che dalla rilevazione dei rischi conduce alla valutazione dei controlli instaurati per prevenirli, all'adeguamento dei meccanismi di controllo in relazione al grado di rischio considerato ottimale e alla nuova valutazione dei rischi alla luce dei controlli instaurati. La revisione interna si pone come controllo concomitante in quanto non presuppone il verificarsi dei profili di rischio ma tende a prevenirlo".¹¹ A tale proposito è utile evidenziare che sia il controllo di gestione che quello strategico hanno la natura di controlli concomitanti con l'attività amministrativa, che consentono cioè una riprogrammazione delle attività anche in base agli scostamenti rilevati tra risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.

Il legislatore ha, così, introdotto concetti e metodologie di *internal auditing*¹² quali strumenti per l'analisi, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi che potrebbero pregiudicare il perseguimento dell'interesse pubblico ed il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

La funzione di *auditing* nel settore pubblico assume, pertanto, un'importanza rilevante in quanto si configura come strumento per proteggere l'interesse pubblico: "l'*auditing della pubblica amministrazione* è la base di una buona governance del settore pubblico. Gli auditor, fornendo accertamenti imparziali e obiettivi sul fatto che le risorse pubbliche siano gestite responsabilmente ed efficacemente al fine di realizzare i risultati voluti, aiutano le organizzazioni statali ad ottenere la responsabilità e l'integrità, a migliorare le operazioni e infondono la fiducia fra i cittadini e gli stakeholder".¹³

1.4 L'approccio comunitario: La programmazione 2007-2013

Le logiche e le metodologie di *internal auditing* sono state riconosciute e valorizzate anche dalla Commissione Europea.

La programmazione comunitaria 2007-2013, volta a sostenere la crescita di tutte le regioni dell'Unione Europea (Obiettivi di sviluppo di Lisbona e Goteborg), si fonda, infatti, su tre assi prioritari (Convergenza, Competitività regionale e occupazione, Cooperazione territoriale

¹⁰ Fasano G., *La funzione di audit nell'area pubblica*, tesi di Master post laurea *Auditing e Controllo interno*, Università degli Studi di Pisa, A.A. 2000-2001, 4.

¹¹ Fasano G., *op. cit.*, 23.

¹² In tal senso si vedano le *Direttive sulle attività ispettive* emanate il 2 luglio 2002 dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in Gazzetta Ufficiale n. 178 del 31 Luglio 2002, in base alle quali "se l'opera dell'ispettore è adeguata, la verifica risulta un utile occasione di stimolo, di coordinamento e di indirizzo e indurrà le amministrazioni ad adottare i metodi innovativi suggeriti per semplificare e migliorare il lavoro e i servizi".

¹³ Associazione Italiana Internal Auditors, *Il Ruolo dell'Auditing nella Governance del Settore Pubblico*, Milano, 2008, 6.

europea) che sostituiscono i tre obiettivi della precedente programmazione: ob. 1 (Regioni in ritardo di sviluppo), ob. 2 (Zone in fase di riconversione economica e sociale) e ob. 3 (Sistemi di formazione e promozione del lavoro). Il nuovo impianto normativo regolamentare¹⁴ previsto per la programmazione 2007-2013 è volto, tra l'altro, al rafforzamento dei Sistemi di Gestione e Controllo dei Programmi Operativi Regionali con il fine di salvaguardare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie (comunitarie e nazionali).

L'idea guida dei nuovi regolamenti è, dunque, che l'attività di controllo contribuisca a migliorare il funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo dei fondi.

Il legislatore comunitario ha inteso, pertanto, mettere in rilievo e valorizzare tutta l'attività di *auditing*: in particolare vengono affinate le tecniche di *audit* e, al fine di uniformare le metodologie di *audit* utilizzate dai vari Stati membri (a maggior ragione in seguito all'allargamento dell'Unione a 27 membri), viene inserito l'obbligo di conformarsi agli standard internazionalmente riconosciuti di *audit* (v. infra par. 2.2).

Tutto ciò al fine di garantire la ragionevole certezza di buon uso delle risorse comunitarie per garantirsi da eventuali pregiudizi, anche potenziali, del bilancio comunitario.

L'innovativo approccio del legislatore comunitario risulta, dunque, di notevole importanza anche per le P.A. italiane, in quanto consente non solo la diffusione di una più consapevole cultura del controllo, ma, in più, costituisce una rilevante opportunità d'innovazione delle stesse P.A.. Quest'ultime, dovendo gestire e controllare i fondi comunitari sulla base dei principi e delle regole comunitarie, hanno, infatti, la possibilità di affinare le tecniche di audit anche al fine di poterle estendere a tutti gli altri settori dell'Amministrazione.

La necessità di uniformare le metodologie di audit utilizzate dai vari Stati membri – come detto – ha spinto il legislatore comunitario ad introdurre l'obbligo di osservare criteri comuni nell'esercizio della funzione di internal auditing. Tale esigenza nasce, infatti, dalla consapevolezza che i soggetti preposti alle attività di controllo si trovano ad operare in contesti tra loro anche molto diversi. Scopo, dunque, degli standard internazionali per la pratica professionale è quello di:

- delineare i principi base che prescrivono come l'attività di *internal auditing* deve essere svolta;
- fornire un quadro di riferimento per lo sviluppo e l'effettuazione di una vasta gamma di attività di *internal auditing* a valore aggiunto;
- definire i parametri per la valutazione della prestazione dell'*internal auditing*;
- promuovere il miglioramento dei processi organizzativi e delle operazioni;
- definire i requisiti fondamentali per la pratica professionale dell'*internal auditing* e per la valutazione dell'efficacia dell'attività di *auditing*.

¹⁴ I nuovi Regolamenti relativi ai Fondi strutturali sono quattro: il Regolamento generale (Reg. CE n. 1083/2006) che definisce le norme comuni di programmazione, gestione, controllo e valutazione della nuova politica di coesione e tre regolamenti specifici (Reg. CE n. 1080/2006, Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1084/2006).

L'applicazione di standard comuni consente infatti:

- l'adozione di un approccio comune da parte degli *internal auditors* nello svolgimento delle pratiche professionali;
- l'adeguamento a precise norme etiche e deontologiche da parte degli *auditors* fornendo così maggiori garanzie di credibilità;
- la garanzia dell'omogeneità di trattamento dei diversi soggetti sottoposti ad *audit*;
- il rispetto di un alto livello di qualità dell'attività di *Internal Auditing*.

Le norme di controllo pubblicate dall'*International Organization of Supreme Audit* (INTOSAI), le norme internazionali di audit elaborate dal Comitato internazionale delle pratiche di controllo dell'*International Federation of Accountants* (IFAC) e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'*internal auditing* elaborati dall'*Institute of International Auditors* (IIA) "costituiscono i principali standard internazionali in materia di controllo ed un importante quadro di riferimento a livello internazionale per le attività di audit a cui l'Autorità di Audit dovrà ispirarsi per l'elaborazione sia della strategia che della metodologia di audit".¹⁵

In particolare, gli standard IIA¹⁶, si distinguono in tre categorie:

- standard di connotazione: riguardano le caratteristiche che gli individui e le organizzazioni che effettuano attività di *internal auditing* devono possedere;
- standard di prestazione: descrivono la natura dell'attività di *internal auditing* e forniscono criteri qualitativi in base ai quali valutarne l'effettuazione;
- standard applicativi: personalizzano l'applicazione degli standard di connotazione e degli standard di prestazione, stabilendo i requisiti di *assurance* o le attività di consulenza:
 - i servizi di *assurance* comportano un'obiettiva valutazione delle evidenze da parte degli *internal auditor* finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente relative ad una organizzazione, operatività, funzione, processo, o altro ambito. L'*internal auditor* definisce la natura e l'ampiezza del servizio di *assurance*;
 - i servizi di consulenza sono attività di supporto e suggerimento.

1.5 La revisione del rendiconto di Spesa negli Enti Pubblici di Ricerca

Ciò che fino ad ora è stato affrontato, riguarda il concetto di controllo o di revisione, a valere sui bilanci di Società o di pubbliche Amministrazioni.

Il nuovo percorso che si va a intraprendere viene messo a punto dalle Amministrazioni Centrali, in questo caso dal Ministero dell'Università e della Ricerca il quale delega agli Enti di Ri-

¹⁵ Associazione Italiana Internal Auditors, *Il ruolo dell'Internal Audit nell'ambito del processo di gestione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013*, Milano, 2007, 14.

¹⁶ Associazione Italiana Internal Auditors, sezione italiana dell'*Institute of Internal Auditors* (IIA), in www.iiaweb.it

cerca e alle Università, attraverso la Circolare 8 aprile 2014 n. 8109, i controlli relativi alle spese sui rendiconti dei progetti PRIN e FIRB.

Tale modalità di verifica rende autonomo, ad un primo livello, il CNR, che oltre ad essere attore principale nello svolgimento delle attività progettuali e nella modalità di spesa, responsabilizza il proprio personale dipendente, il quale si trova direttamente coinvolto nel giudizio complessivo di gestione e rendicontazione.

Questo preciso atto di delega presuppone un vincolo fiduciario tra il soggetto erogatore dei fondi (MIUR) e il soggetto beneficiario (CNR) il quale dovrà necessariamente vestire i panni di revisore "indipendente" e "Imparziale" come ci indica il principio numero 200. Tale interpretazione potrebbe essere letta come una forzatura dal momento in cui coloro che controllano la spesa dipendono dallo stesso datore di lavoro, in realtà il livello di responsabilità che viene conferito all'Ente è molto elevato, pertanto quest'ultimo sarà ancora più preciso nel controllo al fine di non deludere le aspettative del Ministero vigilante.

In seguito, sarà il MIUR che a campione sceglierà i progetti su cui effettuare una verifica di secondo livello e solo a quel punto il risultato del lavoro svolto dai revisori dell'Ente subirà un giudizio positivo o negativo.

Attualmente il risultato che il CNR ha riscontrato da parte del MIUR è completamente positivo, in quanto i controlli di secondo livello da parte del Ministero vigilante, si sono chiusi con i controlli perfettamente in linea con quanto certificato dall'ente nella fase di primo livello.

Nel prosieguo della trattazione verrà chiarita la modalità con cui il CNR ha deciso di recepire le indicazioni fornite dal Soggetto Vigilante. Appare chiaro come il risultato di tale controllo abbia contribuito non solo a certificare le spese sostenute dalla rete scientifica ma anche a mettere ordine nella filiera "gestione, monitoraggio e controllo". Tale affermazione deriva dal fatto che una rendicontazione apparentemente non ordinata, grazie al supporto dei valutatori esterni risulterà più organizzata e comprensibile a seguito del rispetto delle linee guida somministrate dall'Ente.

Pertanto il concetto di "controllo interno" fornisce un duplice vantaggio a questo punto. Il primo è quello della verifica scevra da ogni pregiudizio del valutatore, in quanto lo stesso non nutre alcun interesse se non quello del corretto andamento contabile delle quote spese.

Il secondo invece, riguarda la strumentalità con cui il controllo interno spinge i soggetti attuatori al miglioramento in termini di gestione e monitoraggio o comunque a conservare il risultato del controllo di primo livello in qualità di direttiva corretta a valere sui progetti futuri.

2. I Progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Il MIUR ogni anno stanziava fondi per cofinanziare i Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN).¹ Attraverso i progetti PRIN, il Ministero mira al rafforzamento delle basi scientifiche nazionali finanziando i progetti che per complessità e natura possono richiedere la collaborazione di più docenti/ricercatori e di più organismi di ricerca, nazionali o internazionali, che presentano esigenze di finanziamento eccedenti la normale disponibilità delle singole istituzioni. In prospettiva, il Ministero, oltre al consolidamento delle competenze scientifiche del Paese, persegue anche una più efficace partecipazione ai programmi Europei di finanziamento alla ricerca, come il programma Horizon 2020 o i Programmi Quadro. Ciascun progetto, che è liberamente proposto dai ricercatori, senza alcun vincolo di temi e obiettivi prioritari, deve essere condotto da una o più unità operative di ricerca, raggruppanti un numero adeguato di ricercatori o professori.

2.1 Alcuni dati

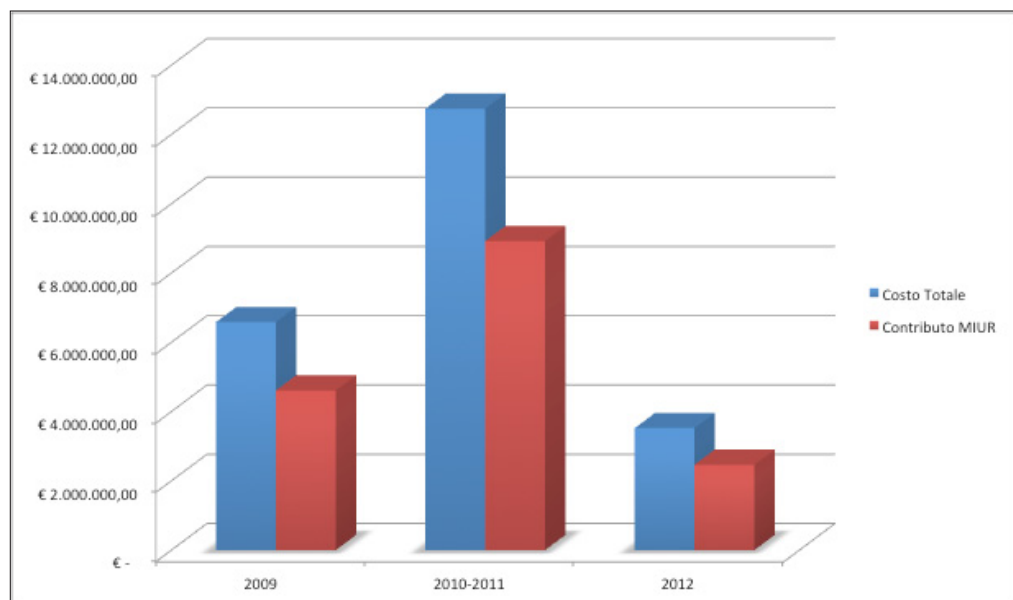
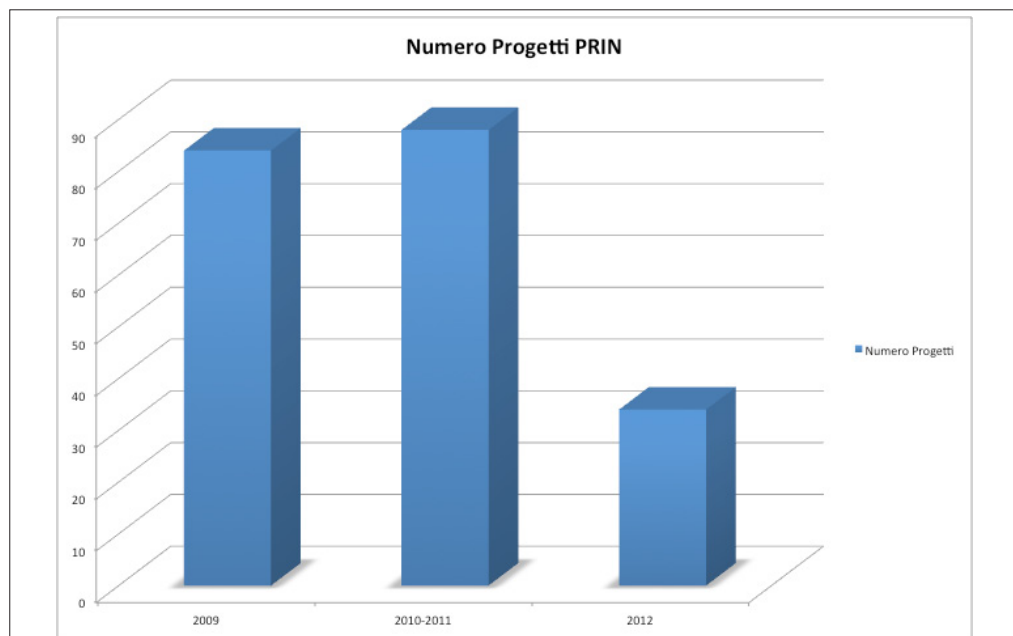
I progetti PRIN sono stati finanziati a partire dal 2003 ma questo studio prende in considerazione i dati a partire dal 2009 anno dell'emanazione della Circolare citata. Si precisa inoltre che al momento della redazione del presente rapporto era disponibile la documentazione delle procedure di Auditing di questa sola annualità poiché i termini erano scaduti il 30 giugno 2015.

La [tabella 2.1](#) mostra alcuni numeri da cui si evincono la quantità di progetti ammessi tra il 2009 e il 2012 con i costi previsti.

Tab. 2.1 PRIN 2009-2012

Annualità	Progetti presentati	Progetti ammessi	Costo	Finanziamento MIUR
2009	321	84	6.587.305 €	4.611.112 €
2010-2011	412	88	12.748.607 €	8.924.023 €
2012	221	34	3.526.087 €	2.468.259 €

¹ <http://prin.miur.it/>

Fig. 2.1 Costo e finanziamento MIUR**Fig. 2.2** Numero dei progetti ammessi

2.2 Soggetti ammissibili

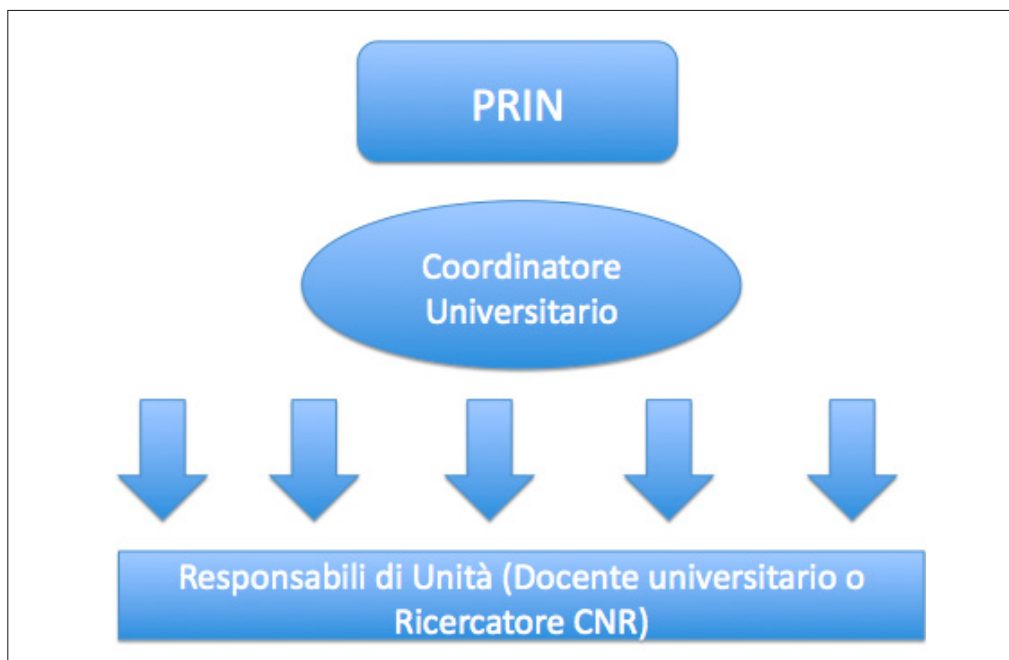
I soggetti ammissibili ai finanziamenti sono:

- Università, statali e non, legalmente riconosciute e istituite nel territorio dello Stato;
- Enti di ricerca, di cui all'art.8 del Decreto n. 593 del 30 Dicembre 1993 e successive modifiche e integrazioni (ivi incluse l'Enea e l'Agenzia Spaziale Italiana);
- Altri soggetti, con personalità giuridica, pubblici o privati, che, per prioritarie finalità statutarie, siano impegnati nello svolgimento, senza fini di lucro, di attività di ricerca scientifica e tecnologica.

Nella [figura 2.3](#) sotto riportata si evidenzia come i Coordinatori dei progetti PRIN, a differenza dei Progetti FIRB, possono essere esclusivamente Ricercatori Universitari o Docenti Universitari di ruolo, mentre i "Responsabili di Unità" possono essere anche Ricercatori o Tecnologi afferenti ad Enti di Ricerca pubblici non economici o altri Organismi di Ricerca.

Qui di seguito si riporta la struttura per le attività progettuali PRIN:

Fig. 2.3 Struttura coordinamento PRIN



3. Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)

La ricerca di base è definita come un'attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche, non connessa a obiettivi industriali e commerciali. In altre parole il riferimento è a tutte quelle attività svolte da organizzazioni diverse che non hanno fini di immediato utilizzo della ricerca ma sviluppano conoscenze nei più svariati campi del sapere.

Il FIRB¹ favorisce l'accrescimento delle conoscenze e ne potenzia la capacità competitiva finanziando attività di ricerca di base di alto contenuto scientifico e tecnologico, anche a valenza internazionale. Inoltre, per promuovere il ricambio generazionale e rafforzare le basi scientifiche nazionali, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative europee relative ai Programmi Quadro, a partire dal 2008 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) emana annualmente il bando "Futuro in Ricerca" destinando risorse al finanziamento di progetti di ricerca fondamentale, rientranti in uno qualsiasi dei settori scientifici definiti dall'*European Research Council*,² proposti da giovani ricercatori under 40.

Attraverso le risorse del FIRB, il MIUR interviene a sostegno di:

- Progetti di ricerca di base di alto contenuto scientifico o tecnologico, anche a valenza internazionale
- Progetti strategici di sviluppo di tecnologie pervasive e multisetoriali
- Progetti di potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca pubbliche o pubblico-private
- Proposte per la costituzione, il potenziamento e la messa in rete di centri di alta qualificazione scientifica, pubblici o privati, anche su scala internazionale
- I fondi del FIRB a sostegno dei progetti giudicati finanziabili sono concessi nella forma del contributo alla spesa e nella misura del 70% del relativo costo. È a totale carico della fonte di finanziamento invece il costo dei contratti stipulati con giovani ricercatori.

¹ <http://firb.miur.it>

² <http://erc.europa.eu/>

3.1 Alcuni dati

La [figura 3.1](#) mostra la quantità di progetti FIRB ammessi per il CNR in relazione non alle annualità come accade per i PRIN, ma in relazione alle tematiche di settore. Si mostra pertanto che la numerosità dei progetti ammessi a partire dal 2003 è pari a 234, mentre la figura 5 mostra il finanziamento del MIUR ricevuto dal CNR e la quota di cofinanziamento a carico dell'Ente.

Il costo complessivo dei progetti fino ad oggi è stato di 81.181.264 Euro.

Fig. 3.1 Numerosità dei progetti ammessi per CNR

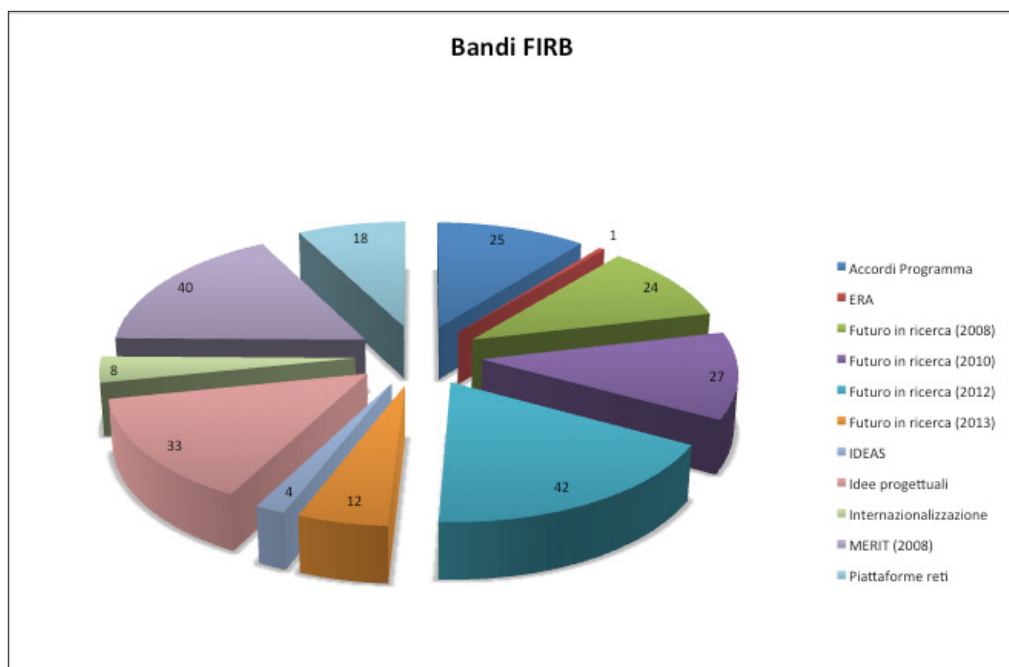
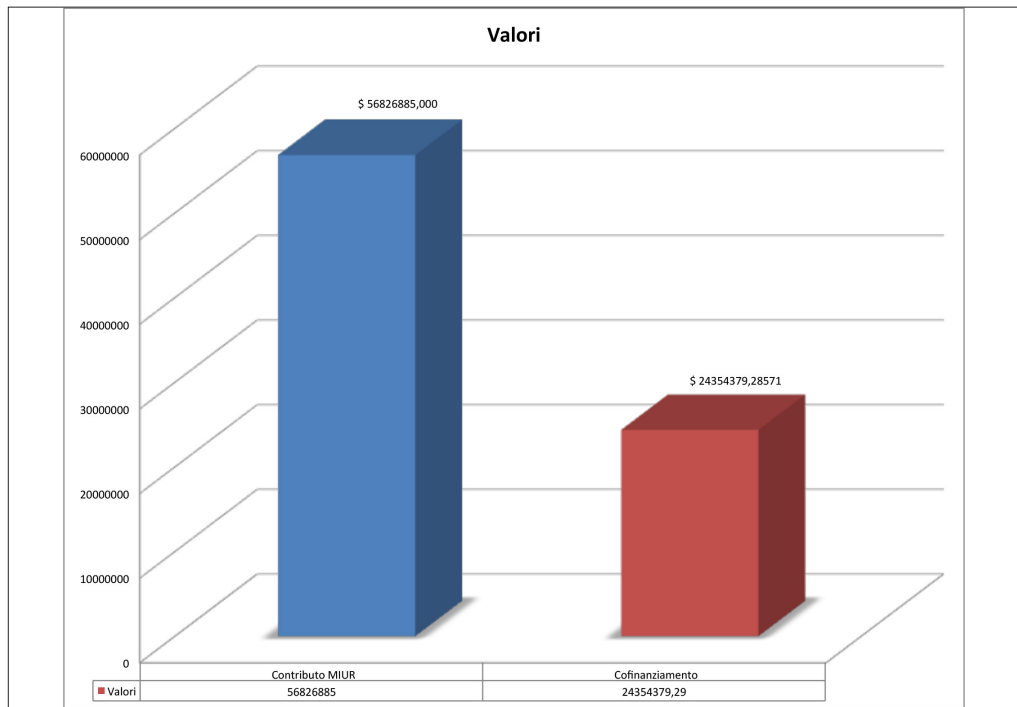


Fig. 3.2 Finanziamento MIUR e cofinanziamento CNR

3.2 Soggetti Ammissibili

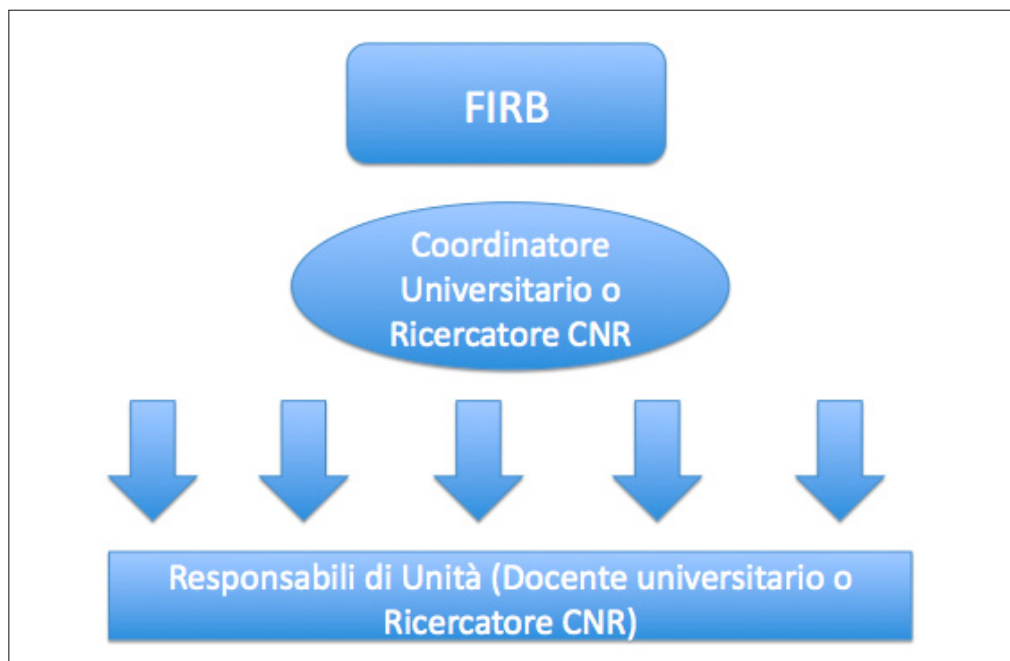
I soggetti ammissibili ai finanziamenti sono:

- Università, statali e non, legalmente riconosciute e istituite nel territorio dello Stato
- Enti di ricerca, di cui all'art.8 del Decreto n. 593 del 30 Dicembre 1993 e successive modifiche e integrazioni (ivi incluse l'Enea e l'Agenzia Spaziale Italiana)
- Altri soggetti, con personalità giuridica, pubblici o privati, che, per prioritarie finalità statutarie, siano impegnati nello svolgimento, senza fini di lucro, di attività di ricerca scientifica e tecnologica

Le proposte progettuali possono essere presentate anche congiuntamente con imprese industriali produttrici di beni o servizi aventi stabile organizzazione nel territorio nazionale. Nel caso del programma "Futuro in Ricerca" sono ammissibili esclusivamente le università e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR. I Coordinatori dei progetti FIRB possono essere anche Ricercatori o Tecnologi afferenti ad Enti di Ricerca pubblici non economici o ad altri Organismi di Ricerca, a differenza di quanto previsto per i progetti PRIN.

A tal proposito qui di seguito si mostra la struttura della tipologia di attività progettuale FIRB:

Fig. 3.3 Struttura coordinamento FIRB



4. I controlli sulle spese effettuati prima dell'entrata in vigore della Circolare n. 661 del 4 maggio 2012

È importante qui ricordare come venivano effettuati i controlli sui progetti di ricerca, prima dell'entrata in vigore della Circolare.

La modalità prevedeva, per alcune tipologie di spesa, i famosi "controlli a campione". A questo scopo furono istituite, con Decreto Ministeriale, le Commissioni di Accertamento. I valutatori che le componevano erano nominati a rotazione caso per caso. L'Ente e i soggetti direttamente coinvolti, come i Responsabili di progetto, venivano tempestivamente informati dell'accertamento e avevano l'obbligo di mettere immediatamente a disposizione tutta la documentazione cartacea delle spese sostenute, in originale. Ricostruire tutto l'iter amministrativo però, era molto difficile, giacché di solito la rendicontazione era stata archiviata da parecchi anni e non di rado fosse anche frammentata e dispersa, per cui spesso i documenti originali non erano più reperibili.

Il MIUR, per ovviare a questi e altri inconvenienti, ha deciso di riorganizzare in maniera più snella e meno onerosa, l'Audit relativo alle attività scientifiche. In questa ottica ha scelto di affidare a delle Commissioni interne agli Enti o agli Atenei, il primo controllo di correttezza, sia per alleggerire il lavoro delle Commissioni di Accertamento, costrette a girare l'Italia per raggiungere gli Istituti di Ricerca coinvolti, sia per contenere i costi dei rimborsi dovuti ai valutatori per le spese di missione.

Nel prosieguo dell'esposizione si mostreranno esempi delle "verifiche Amministrativo-contabili" sulla base dei rendiconti presentati al Ministero prima e dopo l'entrata in vigore della Circolare. Vista la natura tecnico-amministrativa del presente rapporto non saranno prese in esame le "verifiche scientifiche" anch'esse oggetto della circolare le quali invece sono affidate a Commissioni competenti nella materia afferente all'attività di ricerca svolta.

4.1 Progetti già conclusi alla data della presente circolare e per i quali non è stato ancora erogato l'intero contributo

a) Rendiconti intermedi

Le modalità di erogazione previste nei decreti di ammissione a contributo per le annualità intermedie sono da ritenersi abrogate alla luce delle nuove disposizioni normative; pertanto il MIUR procederà al pagamento in unica soluzione delle predette annualità.

b) Rendiconti finali

b.1) Verifiche scientifiche

Restano affidate agli stessi esperti scientifici già designati che opereranno esclusivamente per via telematica e sulla base dell'apposita modulistica già predisposta.

b.2) Verifiche amministrativo/contabili

Il MIUR procederà alla verifica d'ufficio di tutta la documentazione inviata con la rendicontazione contabile finale. Inoltre allo scopo di garantire un maggiore livello di approfondimento, per le unità di ricerca con contributo superiore a € 500.000 il MIUR procederà alla nomina di apposite Commissioni di accertamento finale di spesa per la verifica, anche in loco, dei costi sostenuti, secondo i seguenti criteri:

- 1) Unità di ricerca appartenenti a università, enti pubblici di ricerca e altri soggetti titolari di conti di tesoreria:
 - a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 10% delle unità di ricerca, con particolare riguardo ai progetti di più recente ultimazione;
 - b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, con particolare riguardo ai progetti di più recente ultimazione.
- 2) Unità di ricerca appartenenti ad altri soggetti:
 - a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, con particolare riguardo ai progetti di più recente ultimazione;
 - b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per tutte le unità di ricerca.

5. Le novità sui controlli amministrativi dei progetti in corso

Per i progetti ancora da avviare, all'atto della stesura delle rimodulazioni iniziali, dovrà essere indicato anche il nominativo di un Responsabile Amministrativo (sostituibile in qualsiasi momento, durante l'esecuzione del progetto, senza alcuna necessità di preventiva autorizzazione ministeriale), i cui compiti sono dettagliatamente illustrati negli allegati della Circolare.

Per i progetti già in corso, il nominativo sarà indicato invece direttamente in sede di rendiconto, e potrà, anche in questo caso, cambiare in qualsiasi momento, senza alcuna necessità di preventiva autorizzazione ministeriale.

a) Rendiconti intermedi

a.1) Unità di ricerca per le quali risulta erogato l'intero contributo in unica soluzione anticipata:

Il MIUR procederà a una prima analisi delle rendicontazioni annuali, corredate di una dichiarazione, redatta secondo apposita modulistica (all. n. 2), contenente anche l'indicazione del Responsabile Amministrativo del beneficiario, segnalando eventuali manifeste irregolarità rispetto alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative.

Il MIUR informerà il soggetto beneficiario delle eventuali irregolarità riscontrate, anche al fine di consentire a tale soggetto il corretto adempimento delle attività di propria competenza di cui al successivo punto b.2.

a.2) Unità di ricerca per le quali è prevista l'erogazione del contributo in più rate:

Il MIUR procederà ad una prima analisi delle rendicontazioni annuali, corredate di una dichiarazione, redatta secondo apposita modulistica (all. n. 2), contenente anche l'indicazione del Responsabile Amministrativo, segnalando eventuali manifeste irregolarità rispetto alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative e procedendo nel contempo, a titolo puramente cautelativo, ad una decurtazione dei contributi commisurata alle spese palesemente non ammissibili.

Anche in tale caso, il MIUR informerà il soggetto beneficiario delle eventuali irregolarità riscontrate, anche al fine di consentire a tale soggetto il corretto adempimento delle attività di propria competenza di cui al successivo punto b.2.

b) Rendiconti finali

b.1) Verifiche scientifiche:

Saranno affidate ad esperti scientifici, che opereranno esclusivamente per via telematica e sulla base di apposita modulistica.

b.2) Verifiche amministrativo/contabili:

Per la necessaria attestazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, ogni rendicontazione finale dovrà essere assoggettata, per gli atenei, per gli enti pubblici di ricerca e per altri soggetti titolari di conti di tesoreria infruttiferi, ad appositi audit interni centrali da parte di idonee strutture, mentre per tutti gli altri soggetti potrà farsi ricorso anche ad appositi audit effettuati dal competente collegio dei revisori, ovvero da soggetti terzi (società di revisione).

I contenuti delle attività di audit sono dettagliatamente illustrati nell'allegato n. 3.

Il MIUR procederà alla verifica d'ufficio di tutta la documentazione di seguito elencata ed inviata per via telematica unitamente alla rendicontazione contabile finale:

- Dichiarazione redatta secondo apposita modulistica (allegato n. 2), con l'indicazione, da parte del beneficiario, del nominativo del Responsabile Amministrativo
- Dichiarazioni rilasciate dalla struttura di audit, secondo modulistica appositamente predisposta (allegato n. 4);
- Copia dei contratti relativi al personale di voce A.2 e voce C;
- Copia delle fatture di importo superiore ad € 5.000.

Allo scopo di garantire un maggiore livello di approfondimento, il MIUR procederà inoltre alla nomina di apposite Commissioni di accertamento finale per la verifica, presso la struttura di audit, dei costi sostenuti dalle singole unità di ricerca secondo i seguenti criteri:

- 1) Unità di ricerca appartenenti a università, enti pubblici di ricerca e altri soggetti titolari di conti di tesoreria:
 - a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 10% delle unità di ricerca, definito, su base trimestrale, tenendo conto principalmente dei soggetti beneficiari per i quali siano stati incontrati, nei rendiconti intermedi, i principali problemi legati a manifeste irregolarità;
 - b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, definito, su base trimestrale, tenendo conto

principalmente dei soggetti beneficiari per i quali siano stati incontrati, nei rendiconti intermedi, i principali problemi legati a manifeste irregolarità.

2) Unità di ricerca appartenenti ad altri soggetti:

- a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, definito, su base trimestrale, tenendo conto principalmente dei soggetti beneficiari per i quali siano stati incontrati, nei rendiconti intermedi, i principali problemi legati a manifeste irregolarità;
- b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per tutte le unità di ricerca.

6. La nuova figura del “Responsabile Amministrativo”

È opportuno a questo punto sottolineare le novità affidate all’Ente in termini di autonomia. Il Responsabile Amministrativo di progetto (R.A.), come già introdotto sia in Premessa che nel paragrafo 4, è la nuova figura che, di concerto con il Responsabile scientifico di progetto, predispone la documentazione da sottoporre ai valutatori del MIUR per le verifiche intermedie e finali. Il R.A. interagisce con la struttura di auditing predisposta dal CNR sia nella fase degli accertamenti amministrativi per verificare la conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, sia effettuando un primo screening in merito all’ammissibilità delle spese e all’osservanza delle procedure regolamentari che verranno sottoposte alla valutazione del MIUR, una volta terminato il progetto. Il R.A. proviene dall’Istituto di afferenza del progetto ed è scelto dal suo Direttore.

Il Gruppo di Lavoro costituito dal CNR è composto da specialisti amministrativi ed è diretto da un Coordinatore. La figura del R.A. rappresenta dunque una novità importante, poichè costituisce il vero contact point in grado di supportare sia la rete scientifica che il Gruppo di Audit interno, nel dirimere alcune questioni importanti che, se non risolte, potrebbero determinare dei rilievi da parte dei valutatori del Ministero così da pregiudicare il contributo spettante.

6.1 I compiti

Il Responsabile Amministrativo assiste il Responsabile Scientifico di Unità per tutto ciò che concerne la parte amministrativo-contabile, al fine di effettuare un primo screening in merito all’ammissibilità delle spese e all’osservanza delle procedure regolamentari.

Nella fattispecie, il ruolo del R.A. riveste particolare importanza all’atto della chiusura del rendiconto finale come di seguito indicato:

- 1) entro 60 giorni dalla conclusione del progetto deve essere completata la compilazione del rendiconto da parte del responsabile di unità, con prima chiusura telematica dello stesso (con particolare riferimento agli aspetti di pertinenza delle spese sostenute, mediante dichiarazione che il responsabile scientifico di unità è tenuto a confermare cliccando su un apposito “quadrato” in calce al rendiconto); successivamente alla chiusura

del rendiconto sarà consentito l'accesso ai dati inseriti al R.A. (e agli Uffici di ricerca degli Atenei e degli enti pubblici di ricerca), ma non ancora al MIUR. Il R.A. potrà visualizzare anche le segnalazioni di "manifesta irregolarità" inviate dal MIUR in sede di prima analisi dei rendiconti intermedi;

- 2) entro i successivi 15 giorni, verifica della correttezza dei dati inseriti da parte del R.A., il quale ha la possibilità di segnalare telematicamente al responsabile di unità (attraverso idonea procedura attivata dal CINECA) eventuali errori e/o imprecisioni riscontrati nel rendiconto finale, al fine di consentirne la modifica; nel caso in cui il R.A. non rilevi errori e/o imprecisioni darà una conferma di chiusura al consuntivo che verrà chiuso automaticamente e reso disponibile al MIUR.

All'atto della conferma di chiusura, il R.A. è tenuto altresì ad esprimere un proprio sintetico parere sulle segnalazioni di "manifesta irregolarità" inviate dal MIUR in sede di prima analisi dei rendiconti intermedi (all. n. 5);

- 3) nel caso di segnalazione di errori e/o imprecisioni, la chiusura del rendiconto finale viene bloccata fino alle avvenute correzioni da parte del responsabile di unità; si avvia, in sostanza, una procedura di modifica telematica del rendiconto da parte del responsabile di unità, sulla base delle segnalazioni pervenute ed entro il termine di 15 giorni. Solo a modifiche avvenute, il R.A. darà una conferma di chiusura al consuntivo che verrà chiuso automaticamente e reso disponibile al MIUR.
- 4) chiusura automatica del rendiconto alla scadenza del tempo previsto per la modifica dei dati erroneamente indicati, anche in assenza di modifica da parte del responsabile di unità. In tal caso il rendiconto sarà chiuso con l'evidenza delle segnalazioni formulate dal R.A., che dovranno essere visibili sia sul sito degli uffici di ricerca sia sul sito riservato del MIUR.

La procedura sopra descritta, dovrà essere completata, pertanto, entro 60+30 giorni dalla conclusione del progetto.

7. La Circolare 8 aprile 2014: aggiornamento delle procedure per progetti PRIN, FIRB e FIRST

Con la circolare 8 Aprile 2014, vengono aggiornate e rese omogenee le modalità di verifica PRIN, FIRB e FIRST. Ciò al fine di accelerare l'iter di valutazione ex-post dei progetti di ricerca di base e di snellire le procedure di controllo e verifica, proseguendo nell'ottica di semplificazione perseguita dalla precedente circolare n. 661 del 4 maggio 2012.

7.1 FIRB e FIR (fino al FIR 2012 compreso)

7.1.1 Progetti già conclusi alla data del 4 maggio 2012 e per i quali non è stato ancora erogato l'intero contributo

a) Rendiconti intermedi

Le modalità di erogazione previste nei decreti di ammissione a contributo per le annualità intermedie sono da ritenersi abrogate alla luce del D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 35 del 4 aprile 2012, art. 31 comma 1; pertanto il MIUR procede al pagamento in unica soluzione delle predette annualità in relazione alle disponibilità di cassa assicurate dal MEF.

b) Rendiconti finali (verifiche amministrativo/contabili)

Il MIUR procede alla verifica d'ufficio di tutta la documentazione inviata con la rendicontazione contabile finale. Inoltre, allo scopo di garantire un maggiore livello di approfondimento, per le unità di ricerca con contributo superiore a € 500.000, il MIUR procede alla nomina di apposite Commissioni di accertamento finale di spesa per la verifica, anche in loco, dei costi sostenuti, secondo i seguenti criteri:

1) Unità di ricerca appartenenti a università, enti pubblici di ricerca e altri soggetti titolari di conti di tesoreria:

- a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 10% delle unità di ricerca, con particolare riguardo ai progetti di più recente ultimazione;

- b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, con particolare riguardo ai progetti di più recente ultimazione.
- 2) Unità di ricerca appartenenti ad altri soggetti:
- a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, con particolare riguardo ai progetti di più recente ultimazione;
- b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per tutte le unità di ricerca.

7.1.2 Progetti in corso alla data del 4 maggio 2012 per i quali non è stato erogato l'intero contributo

Per i progetti in corso alla data del 4 maggio 2012, che prevedono la rendicontazione intermedia, il nominativo del Responsabile Amministrativo, individuato dall'Ateneo o dall'Ente di ricerca secondo procedure stabilite autonomamente dall'Istituzione di appartenenza e i cui compiti sono dettagliatamente illustrati nell'*allegato n. 1*, viene indicato dal Responsabile Scientifico in sede di rendiconto e può essere modificato in qualsiasi momento, senza alcuna necessità di preventiva autorizzazione ministeriale.

a) Rendiconti intermedi

Il Responsabile Amministrativo procede al caricamento nella tasca informatica di tutta la documentazione di seguito elencata, acquisita dal MIUR per via telematica unitamente alla rendicontazione contabile annuale redatta dal Responsabile Scientifico:

- Dichiarazione del Responsabile Scientifico redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 2*);
- Copia dei contratti relativi al personale di voce A.2 e voce C;
- Copia delle fatture di importo superiore ad € 5.000 e relativi mandati di pagamento;
- Copia delle autorizzazioni alle missioni all'estero.

Il MIUR effettua una prima analisi delle rendicontazioni annuali, segnalando eventuali manifeste irregolarità rispetto alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, applicando nel contempo, a titolo puramente cautelativo, una decurtazione dei contributi commisurata alle spese palesemente non ammissibili.

In questo caso, il MIUR informa il Responsabile Scientifico e il Responsabile Amministrativo delle eventuali irregolarità riscontrate, anche al fine di consentire loro il corretto adempimento delle attività di propria competenza di cui al successivo punto b).

b) Rendiconti finali (verifiche amministrativo/contabili)

Il Responsabile Amministrativo procede al caricamento nella tasca informatica di tutta la documentazione di seguito elencata, acquisita dal MIUR per via telematica unitamente alla rendicontazione contabile finale redatta dal Responsabile Scientifico:

- Dichiarazione del Responsabile Scientifico redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 2*);
- Dichiarazione del Responsabile Amministrativo redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 3*), attestante, tra l'altro, la conferma della chiusura del rendiconto finale;
- Copia dei contratti relativi al personale di voce A.2 e voce C;
- Copia delle fatture di importo superiore ad € 5.000 e relativi mandati di pagamento;
- Copia delle autorizzazioni alle missioni all'estero.

Per la necessaria attestazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, il rendiconto complessivo deve essere assoggettato, per gli atenei, per gli enti pubblici di ricerca e per altri soggetti titolari di conti di tesoreria infruttiferi, ad appositi audit interni centrali da parte di idonee strutture, mentre per tutti gli altri soggetti si può fare ricorso anche ad appositi audit effettuati dal competente collegio dei revisori, ovvero da soggetti terzi (società di revisione).

L'individuazione delle strutture di *audit* deve essere formalizzata dalle Istituzioni interessate in piena autonomia, ferma restando l'impossibilità per un responsabile amministrativo di un progetto da assoggettare ad audit, di farne parte.

I contenuti delle attività di audit sono dettagliatamente illustrati nell'*allegato n. 4*.

Il MIUR procede alla verifica d'ufficio di tutta la documentazione di seguito elencata, relativa alle rendicontazioni intermedie e finali, acquisita per via telematica:

- Dichiarazioni del Responsabile Scientifico redatte secondo apposita modulistica (*allegato n. 2*);
- Dichiarazione del Responsabile Amministrativo, redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 3*), attestante, tra l'altro, la conferma della chiusura del rendiconto finale;
- Dichiarazione rilasciata dalla struttura di audit, secondo modulistica appositamente predisposta (*allegato n. 5*);
- Copia dei contratti relativi al personale di voce A.2 e voce C;
- Copia delle fatture di importo superiore ad € 5.000 e relativi mandati di pagamento;
- Copia delle autorizzazioni alle missioni all'estero.

Allo scopo di garantire un maggiore livello di approfondimento, il MIUR procede, inoltre, alla nomina di apposite Commissioni di accertamento finale di spesa per la verifica, anche presso la struttura di audit, dei costi sostenuti dalle singole unità di ricerca secondo i seguenti criteri:

- 1) Unità di ricerca appartenenti a università, enti pubblici di ricerca e altri soggetti titolari di conti di tesoreria:

- a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 10% delle unità di ricerca, definito, su base trimestrale, tenendo conto principalmente dei soggetti beneficiari per i quali siano stati riscontrati, nei rendiconti intermedi, i principali problemi legati a manifeste irregolarità;
 - b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, definito, su base trimestrale, tenendo conto principalmente dei soggetti beneficiari per i quali siano stati riscontrati, nei rendiconti intermedi, i principali problemi legati a manifeste irregolarità.
- 2) Unità di ricerca appartenenti ad altri soggetti:
- a) Unità di ricerca con un contributo approvato rientrante tra € 500.000 e € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per un campione complessivo del 20% delle unità di ricerca, definito, su base trimestrale, tenendo conto principalmente dei soggetti beneficiari per i quali siano stati riscontrati, nei rendiconti intermedi, i principali problemi legati a manifeste irregolarità;
 - b) Unità di ricerca con un contributo approvato superiore a € 1.000.000: attivazione delle Commissioni di accertamento finale di spesa per tutte le unità di ricerca.

7.1.3. Progetti in corso alla data del 4 maggio 2012 per i quali è stato erogato l'intero contributo e FIR 2012

Per tali progetti, che prevedono la rendicontazione intermedia, il nominativo del Responsabile Amministrativo, individuato dall'Ateneo o dall'Ente di ricerca secondo procedure stabilite autonomamente dall'Istituzione di appartenenza ed i cui compiti sono dettagliatamente illustrati nell'*allegato n. 1*, viene indicato dal Responsabile Scientifico in sede di rendiconto e può essere modificato in qualsiasi momento, senza alcuna necessità di preventiva autorizzazione ministeriale.

- a) Rendiconti intermedi
Il Responsabile Amministrativo procede al caricamento nella tasca informatica di tutta la documentazione di seguito elencata, acquisita dal MIUR per via telematica unitamente alla rendicontazione contabile annuale redatta dal Responsabile Scientifico:
 - Dichiarazione del Responsabile Scientifico redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 2*);
 - Copia dei contratti relativi al personale di voce A.2 e voce C;
 - Copia delle fatture di importo superiore ad € 5.000 e relativi mandati di pagamento;
 - Copia delle autorizzazioni alle missioni all'estero.

Il MIUR procede a una prima analisi delle rendicontazioni annuali, segnalando eventuali manifeste irregolarità rispetto alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative.

Il MIUR informa il Responsabile Scientifico e il Responsabile Amministrativo delle eventuali irregolarità riscontrate, anche al fine di consentire loro il corretto adempimento delle attività di propria competenza di cui al successivo punto b).

b) Rendiconti finali (verifiche amministrativo/contabili)

Per i rendiconti finali sono valide le medesime procedure di cui al precedente paragrafo 2 lettera b).

7.2 PRIN (dal 2009), FIR 2013, SIR e successivi bandi FIRST

Per questi progetti, per i quali è *prevista soltanto la rendicontazione contabile finale*, il nominativo del Responsabile Amministrativo, individuato dall'Ateneo o dall'Ente di ricerca secondo procedure stabilite autonomamente dall'Istituzione di appartenenza ed i cui compiti sono dettagliatamente illustrati nell'allegato n. 1, viene indicato dal Responsabile Scientifico in sede di rendiconto.

7.2.1 Verifiche amministrativo/contabili

Il Responsabile Amministrativo procede al caricamento nella tasca informatica di tutta la documentazione di seguito elencata, acquisita dal MIUR per via telematica unitamente alla rendicontazione contabile finale redatta dal Responsabile Scientifico:

- Dichiarazione del Responsabile Scientifico redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 2*);
- Dichiarazione del Responsabile Amministrativo, redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 3*), attestante, tra l'altro, la conferma della chiusura del rendiconto finale;
- Copia dei contratti relativi al personale non dipendente destinato al progetto;
- Copia delle fatture di importo superiore ad € 5.000 e relativi mandati di pagamento;
- Copia delle autorizzazioni alle missioni all'estero.

Per la necessaria attestazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, ogni rendicontazione finale deve essere assoggettata ad appositi *audit* interni centrali da parte di idonee strutture degli Atenei e degli Enti di ricerca, *entro 6 mesi* dalla chiusura definitiva del rendiconto finale.

L'individuazione delle strutture di *audit* deve essere formalizzata dalle Istituzioni interessate in piena autonomia, ferma restando l'impossibilità per un responsabile amministrativo di un progetto da assoggettare ad audit, di farne parte.

I contenuti delle attività di audit sono dettagliatamente illustrati nell'*allegato n. 4*.

Il Ministero procede alla verifica documentale delle rendicontazioni e al controllo a campione degli audit interni centrali, anche mediante attivazione di apposite *commissioni di accertamento finale di spesa*, assicurando il criterio dell'adeguatezza del campione (non meno del 10% dei progetti finanziati per un importo almeno pari al 10% del finanziamento ministeriale). Il campione sarà costituito, fino al raggiungimento dei predetti limiti, dai progetti di maggiore costo e riguarderà tutte le unità di ricerca di tali progetti.

Il MIUR si riserva inoltre la facoltà di sottoporre al controllo a campione degli audit interni centrali, anche un ulteriore 5% delle unità di ricerca (da selezionare mediante sorteggio).

Le Commissioni di accertamento finale di spesa saranno chiamate a effettuare le verifiche di loro competenza per più unità di ricerca dello stesso Ateneo/Ente, anche appartenenti a progetti diversi, nell'ambito dello stesso accertamento finale di spesa.

La verifica effettuata dal MIUR riguarda tutta la documentazione inviata per via telematica, unitamente alla rendicontazione contabile finale:

- Dichiarazione del Responsabile Scientifico redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 2*);
- Dichiarazione del Responsabile Amministrativo, redatta secondo apposita modulistica (*allegato n. 3*), attestante, tra l'altro, la conferma della chiusura del rendiconto finale;
- Dichiarazione rilasciata dalla struttura di audit, secondo modulistica appositamente predisposta (*allegato n. 5 bis*);
- Copia dei contratti relativi al personale non dipendente destinato al progetto;
- Copia delle fatture di importo superiore ad € 5.000 e relativi mandati di pagamento;
- Copia delle autorizzazioni alle missioni all'estero.

Il MIUR, inoltre, in sede di verifica amministrativo/contabile, si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione, oltre a quella inserita dal Responsabile Amministrativo nella tasca informatica.

8. Le novità: controlli effettuati dalla struttura di Audit

La normativa prevista nella Circolare del 4 maggio 2011, e superata dalla Circolare 8 aprile 2014, prevede che il controllo delle rendicontazioni finali da parte delle strutture di audit dovrà avvenire entro 3 mesi dalla chiusura del rendiconto.

Tutte le rendicontazioni finali relative a tutti i progetti sono assoggettate agli audit, mentre per il MIUR è prevista la possibilità del controllo a campione. Nell'ambito degli audit, da effettuare "a tappeto", è peraltro possibile procedere mediante campionatura delle spese sostenute, tranne che per le voci "Attrezzature, strumentazione e prodotti software (D)" e "Servizi di consulenza e simili (F)", per le quali è invece necessario il controllo totale delle fatture.

Le procedure di audit possono essere diverse e stabilite in autonomia dai singoli beneficiari dei contributi; si ritiene peraltro utile fornire alcune indicazioni operative, la cui osservanza potrà consentire più facilmente lo svolgimento delle attività di verifica da parte del MIUR ed evitare eventuali sanzioni per omessi o insufficienti controlli.

In particolare la [tabella 8.1](#) mostra come il MIUR suggerisca di analizzare la documentazione relativa ai progetti da certificare. A tal proposito, più il Gruppo di Audit riesce a seguire pedissequamente la documentazione indicata dal Ministero, più i valutatori del Ministero faranno affidamento sull'imparzialità del gruppo e sulle modalità operative dello stesso, rendendolo il Soggetto principale nel processo di valutazione.¹

¹ Fonte: www.miur.it

Tab. 8.1 Procedure di controllo della documentazione relativa ai progetti da certificare

Voce di spesa	Suggerimenti operativi sui controlli da effettuare
Personale dipendente del soggetto beneficiario (Campionatura: almeno 30% del costo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione della dichiarazione del costo annuo lordo da parte della competente struttura amministrativa (Ufficio stipendi/Ufficio del personale)
Personale dipendente da altri soggetti (Campionatura: almeno 30% del costo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Autocertificazione del Responsabile Scientifico di unità in merito all'impegno dedicato effettivamente al progetto. • Dichiarazione del costo annuo lordo da parte della competente struttura amministrativa (dell'altro Ente) da cui risulti (per ogni anno) anche il non superamento del monte ore complessivo
Personale non dipendente pagato con altri fondi (Campionatura: almeno il 30% del numero totale e almeno il 50% del costo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto e lettera di incarico per il progetto • Dichiarazione (ove risulti valorizzato un costo) del costo annuo lordo da parte della competente struttura amministrativa
Personale a contratto non dipendente da destinare al progetto (Campionatura: almeno il 30% del numero totale e almeno il 50% del costo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Bando di concorso (ove previsto) • Contratto o lettera d'incarico per il progetto, con l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere, delle eventuali modalità di esecuzione e con l'eventuale indicazione della effettiva distribuzione degli impegni su diversi progetti • Dichiarazione del costo annuo lordo da parte della competente struttura amministrativa • Dichiarazione da parte della competente struttura amministrativa dell'avvenuto pagamento
Attrezzature, strumentazione e prodotti software (Controllo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Fatture • Verbali di collaudo/accettazione (laddove previsto) • Mandati di pagamento • Dichiarazione del responsabile di unità sulla percentuale di utilizzo dell'attrezzatura sul progetto • Qualora l'attrezzatura non sia in loco, contratto di comodato gratuito con lente ospitante"
Stages e missioni all'estero Campionatura: almeno 10% dei titoli di spesa per almeno il 30% del costo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Moduli di richiesta di autorizzazione a effettuare la missione • Lettera d'incarico o modulo missione, a firma del responsabile scientifico di unità, che autorizza la specifica missione e specifici i motivi scientifici che rendono necessaria la missione nonché la durata della missione stessa. • Note spese del personale, contenenti il dettaglio delle spese sostenute presenti e correttamente tenute • Biglietti di viaggio, ricevute fiscali di alberghi, ristoranti ecc. • Mandati di pagamento
Servizi di consulenza e simili (Controllo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Contratti/lettera di incarico con l'indicazione delle attività da svolgersi e del periodo in cui devono essere svolte • Procedure di selezione (ove previste): documentazioni relative alle eventuali gare effettuate • Fatture/ricevute compensi • Mandati di pagamento
Altri costi di esercizio (Campionatura: almeno 10% dei titoli di spesa per almeno il 30% del costo totale)	<ul style="list-style-type: none"> • Procedure di selezione (ove previste): documentazioni relative alle eventuali gare effettuate • Fatture • Mandati di pagamento

In ogni caso, al termine della procedura di audit, la struttura competente dovrà rilasciare al MIUR (in originale scannerizzato) le seguenti dichiarazioni, che confluiranno nella "tasca informatica" del progetto:

- Dichiarazione degli avvenuti controlli e della veridicità dei rendiconti
- Dichiarazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative
- Dichiarazione in ordine alle eccezioni rilevate in sede di audit, con elencazione delle stesse
- Dichiarazione in merito all'accettabilità complessiva del rendiconto, con eventuale motivata proposta di stralci

Il modello sotto riportato, indicato obbligatoriamente dalla normativa, consiste nel documento che l'Amministrazione Centrale, in questo caso il CNR dovrà essere pronto a restituire a seguito dei controlli effettuati internamente.

A tal proposito la tabellina riportata nel modello permette ai valutatori interni un suo utilizzo discrezionale, pertanto la difficoltà nella compilazione sarà elevata, in quanto i valutatori si troveranno costretti a tagliare spese a svantaggio dell'Ente per cui lavorano.

Attualmente sono stati valutati circa 123 progetti tra PRIN e FIRB e la Commissione interna si è trovata costretta a stralciare spese per circa 600.000 euro su 4.000.000 di euro spesi.

Fig. 8.1 Modello di dichiarazione fornito dal Ministero

DICHIARAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI DALLA STRUTTURA INTERNA CENTRALE

(rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n° 445)

Soggetto beneficiario

Progetto

Rendiconto

Responsabile di unità (e-mail) Responsabile Amministrativo (e-mail)

Il sottoscritto, nato ail....., e residente invia....., in qualità di, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n.445 e che codesta Amministrazione effettuerà controlli, secondo modalità che verranno tempestivamente comunicate, sulla veridicità delle dichiarazioni rese

dichiara

1. di aver effettuato i prescritti controlli amministrativo-contabili sul rendiconto in oggetto e averne verificato la veridicità;
2. di averne verificato la conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative;
3. di aver rilevato (ovvero: di non aver rilevato alcuna irregolarità) le seguenti irregolarità in sede di audit:

.....

4. di aver valutato l'accettabilità complessiva del rendiconto, con la seguente motivata proposta di stralci:

VOCE	IMPORTO	MOTIVAZIONE

(ovvero: di aver valutato l'accettabilità totale del rendiconto).

Luogo e data Firma del dichiarante

Si allega alla presente dichiarazione copia scannerizzata inviata per via telematica di idoneo documento di identità in corso di validità.

9. Gestione del processo di Internal Audit

9.1 Progetti PRIN e FIRB: Il processo di Rendicontazione

Il Decreto Ministeriale 19 marzo 2010 n. 51 "Bando PRIN 2009" prevede all'art. 7 co. 3 che *"per la necessaria attestazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative ogni rendicontazione è altresì assoggettata ad appositi audit interni centrali da parte di idonee strutture degli Atenei e degli Enti di ricerca"*.

La circolare MIUR del 4 maggio 2012 "Progetti FIRB – Nuove modalità di verifica" ha poi esteso, in un'ottica di semplificazione prevista tra l'altro dal D.L. 9 febbraio 2012 n. 5, la previsione dell'unità di audit interna anche ai progetti FIRB non ancora scaduti al 4 maggio 2012.

Cronologicamente, la procedura da svolgere è la seguente:

Fase 1 - Rendicontazione da parte del responsabile scientifico entro 60gg. Il responsabile di unità procede con la compilazione e con la prima chiusura telematica del rendiconto. Inoltre, il responsabile scientifico dichiara la pertinenza delle spese sostenute al progetto di ricerca.

Fase 2 - Verifica del responsabile amministrativo entro 15gg. Il responsabile amministrativo (indicato dal responsabile scientifico in fase di rimodulazione dei costi) ha la possibilità di segnalare telematicamente al responsabile di unità – tramite apposita procedura Cineca – eventuali errori e/o imprecisioni riscontrati, al fine di consentirne la modifica.

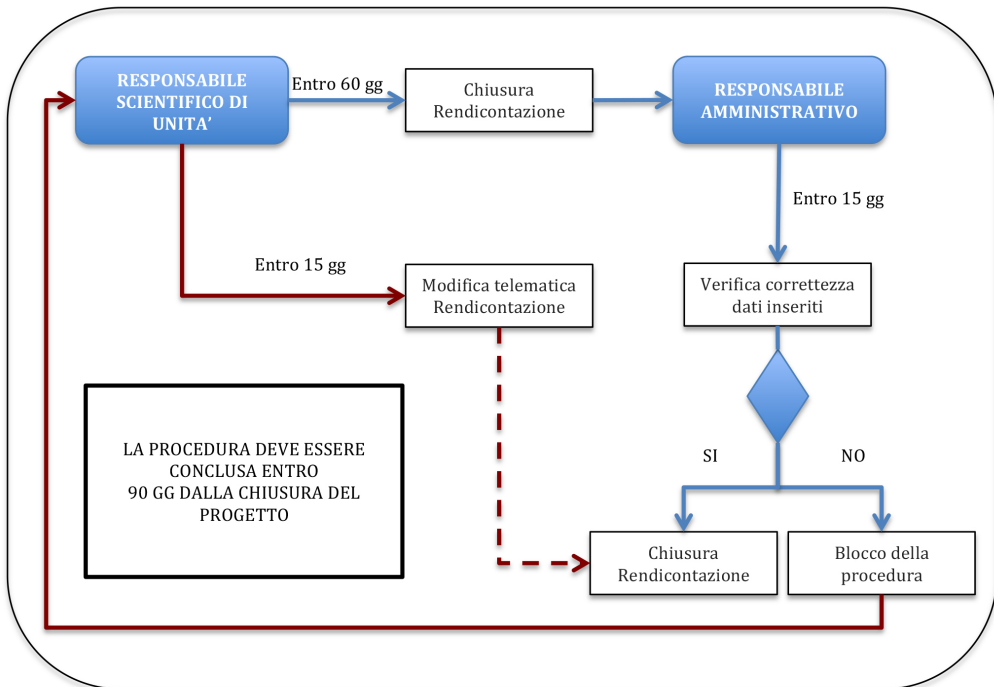
Nel caso in cui il responsabile amministrativo non rilevi errori e/o imprecisioni darà una conferma di chiusura al consuntivo, che verrà chiuso e reso disponibile al MIUR.

Fase 3 - Correzioni da parte del responsabile scientifico entro 15gg. Nel caso di segnalazione di errori e/o imprecisioni, la chiusura del rendiconto viene bloccata fino alle avvenute correzioni da parte del responsabile di unità;

Fase 4 - Chiusura automatica del rendiconto entro 15gg. Alla scadenza del tempo previsto per la modifica dei dati erroneamente indicati, anche in assenza di modifica da parte del responsabile di unità, si verifica la chiusura automatica del rendiconto, con l'evidenza delle segnalazioni formulate dal responsabile amministrativo, che saranno visibili sia sul sito degli uffici di ricerca sia sul sito riservato del MIUR.

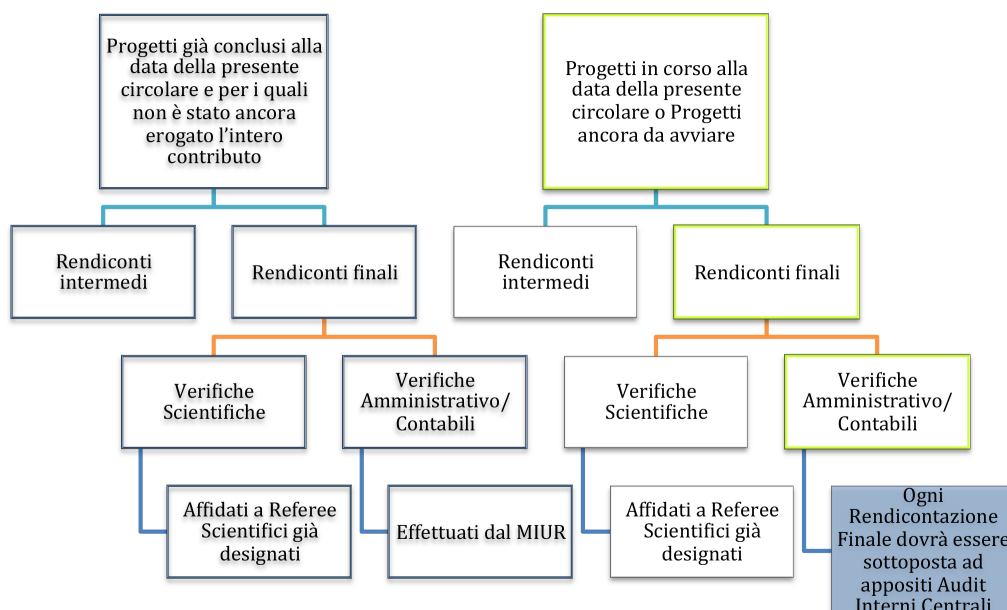
Il controllo delle rendicontazioni da parte degli audit interni dovrà avvenire entro 3 mesi dalla chiusura della Fase 4 per i progetti FIRB e 6 mesi per i progetti PRIN.

Di seguito si riporta uno schema esemplificativo del processo di Rendicontazione dei progetti PRIN/FIRB.



Per quanto riguarda, nello specifico, i progetti FIRB, per quelli già conclusi alla data della circolare MIUR prot. N. 661/Segr/DGR/12 del 4/5/2012 e per i quali non è stato ancora erogato l'intero contributo, il rendiconto finale avviene attraverso verifiche Scientifiche, affidate ad appositi referee e verifiche amministrativo/contabili, effettuate dal Ministero stesso.

Per quanto riguarda, invece, i progetti in corso alla data della presente circolare o a progetti ancora da avviare, nei rendiconti finali, le verifiche amministrativo/contabili dovranno essere sottoposte al processo di Auditing interno centrale.

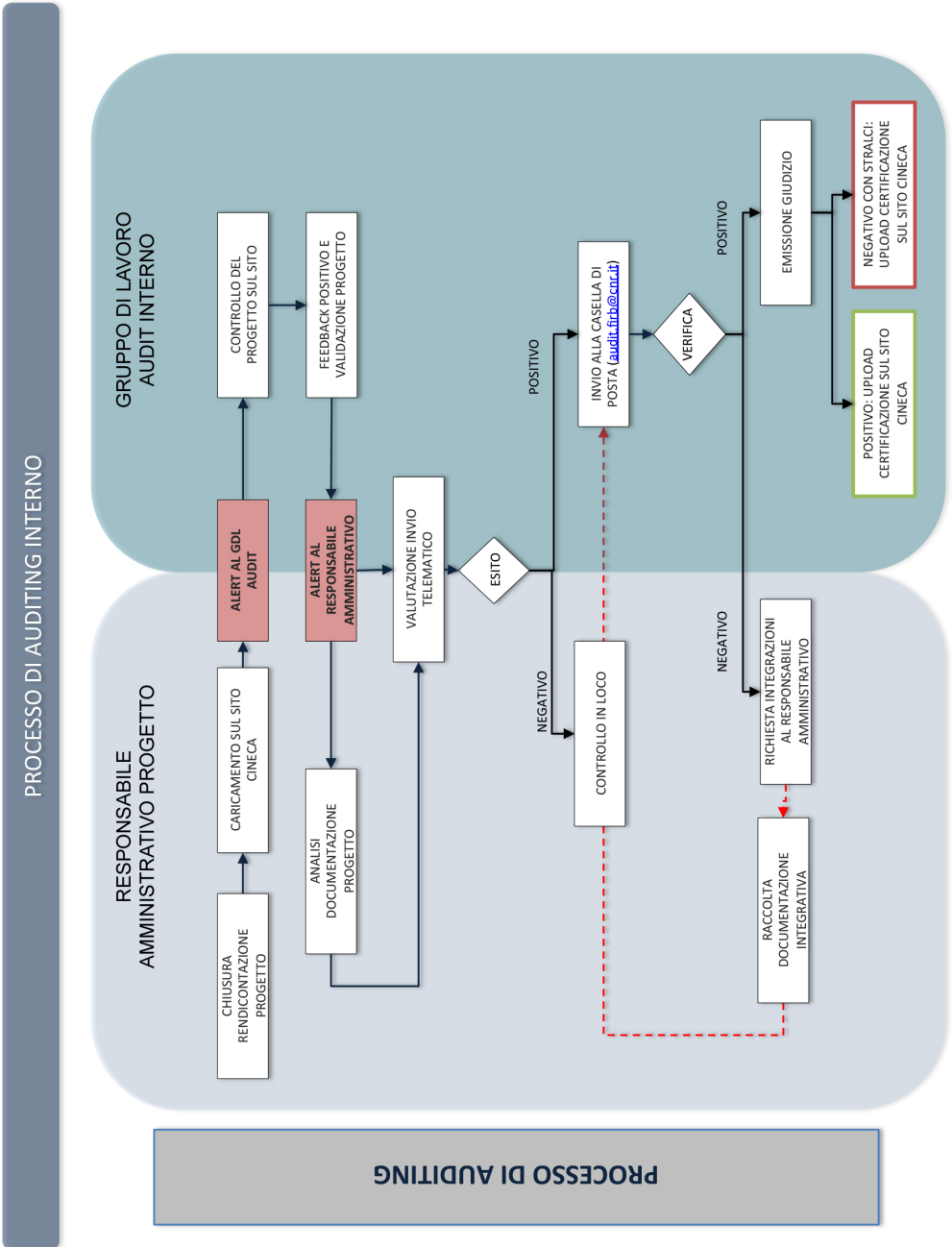


9.2 Il ruolo dell'Auditor

Il gruppo di Lavoro di Auditing si occuperà della gestione, del controllo e del monitoraggio della documentazione relativa ai progetti seguendo le seguenti procedure:

- Check sul sito CINECA dei progetti conclusi e caricati sulla sezione riservata
- Identificazione del Responsabile Amministrativo del progetto, il quale dovrà trasmettere ad apposita casella di posta riservata (audit.firb@cnr.it) tutta la relativa documentazione
- Possibilità di verifiche in loco qualora il progetto avesse un rendiconto ampio su diverse annualità
- Verifica dell'Auditor: in caso di non completezza dei documenti il Responsabile verrà ricontattato al fine di permettere un'ulteriore integrazione degli stessi: questa fase apre due scenari.

Di seguito una reingegnerizzazione del processo di auditing, che ripercorre le principali attività, con l'aggiunta di alcuni alert e azioni migliorative, al fine di ottimizzare e rendere più efficiente il lavoro del gruppo.



Come visualizzato nella figura, il responsabile amministrativo del progetto procederà con la chiusura della rendicontazione del progetto e con l'upload della stessa sul sito CINECA.

Al fine di ottimizzare, per il gruppo di lavoro, la fase di monitoraggio e controllo dei progetti, sarebbe opportuno inserire un alert da inviare al GdL Audit ogni qualvolta avvenga il caricamento di un progetto.

Successivamente, una volta effettuato il controllo del progetto e della documentazione inserita da parte del gruppo Audit, sarebbe opportuno inviare un alert al responsabile amministrativo.

Quest'ultimo, una volta ricevuto il feedback positivo, procederà all'invio della documentazione di progetto, tenendo in considerazione due possibilità:

- invio telematico alla casella di posta riservata del GdL Audit CNR;
- controllo in loco, qualora il progetto presenti una documentazione ampia e non trasmissibile tramite mail.

Successivamente, il GdL procederà alla verifica del rendiconto di progetto.

Come visualizzato nel *flow chart* in figura, nel caso in cui siano necessarie le richieste integrative, si contatta il responsabile amministrativo per richiedere le stesse.

Il responsabile provvederà, quindi, alla raccolta della documentazione integrativa e invierà tutto al GdL Audit CNR.

Nel caso in cui, invece, la documentazione presentata sia conforme a quanto richiesto, vi sarà l'emissione del giudizio da parte dell'ufficio di Audit Interno, il quale provvederà all'upload della certificazione sul sito CINECA.

Si specifica che, nel caso in cui il giudizio sia negativo, in fase di certificazione verranno inseriti gli stralci in corrispondenza delle voci di spesa non conformi.

Finito di stampare nel mese di aprile 2016
dalla Tipografia M. Giannotti - Roma

